



Global Junior Challenge

Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (<https://www.gjc.it>)

[Home](#) > MANUELA DI SILVESTRE

MANUELA DI SILVESTRE

Inviato da mandisi14 il Sab, 07/03/2021 - 18:36

Nome della scuola: Istituto Comprensivo "Ovidio"

Città: Roma

Regione: Lazio

Disciplina/e Insegnata: italiano, storia, geografia, inglese, motoria, musica e arte.

Descrivere la propria storia di educatore, di impegno, innovazione e determinazione legata al proprio contesto scolastico: :

Sono nata in un
mio gioco pre
segnare vota
importunavo
aveva la paz
quell'immagi
formazione d
spesi a fare s
Conseguito il
Comunicazio
resistito alla
effetti, un an
periferia; nell
supplenze sa
inglese. Nel 2
innovazioni le
come proget
quindi a colla
Strumentale
modelli di pro
l'idea di una
disciplinare c
oggi si chiam
e caratterizza
impegno sen
nella scuola
impegno a co
la priorità su

operato.

Descrizione di come è stata affrontata l'emergenza da COVID-19 con i propri studenti:: Nella mia classe, come repentinamente, ho trovato la mia aula e con me i miei studenti, i miei genitori, anche i miei amici, mi preoccupavo per la mia classe. Se la mia classe era in una scuola. La mia classe era come una macchina. Il mio docente di classe mi ha insegnato a imparare e a fare altri programmi. Ho visto dei colleghi che usavano un tool o un'applicazione all'attivazione dei loro strumenti. Ho visto quelle lunghe lezioni e la preparazione del mio dispositivo. Ho visto che potevano essere usati c'erano anche altri strumenti. Ho cercato di capire loro che la mia classe era caricamento. Ho cercato di comprendere i miei caricamenti. Ho visto le lezioni, con le applicazioni e le difficoltà; e ho cercato di farli capire di rivedere le condivisioni sotto forma di concretizzazioni modificando le lezioni asiatiche. Ho visto loro. Notavo che i miei stimoli e le mie avevano con qualsiasi cosa ogni giorno un diritto a che eravamo. Quando ho visto dell'anno scorso allo scambio dei momenti e registrare i propri soggetti toccante, e anche la mia

dell'a.s. 2020-21 il “saggio destino” mi ha fatto ricominciare con una prima elementare. È stato un anno altrettanto faticoso, caratterizzato dai gruppi eccedenti settimanali e quindi dall'impossibilità di poter lavorare in presenza con la classe al completo. Ma il digitale è arrivato in aiuto! Ho costituito la 1A virtuale con la piattaforma WeSchool e ciò ha consentito di tenere memoria delle lezioni, facendo sì che la classe si ritrovasse sempre al completo nella consultazione della “board” giornaliera e nello svolgimento di giochi didattici interattivi. L'esperienza della DAD dello scorso anno aveva fatto emergere dentro di me il desiderio di approfondire le metodologie digitali e quindi, nel corso di quest'anno scolastico, ho seguito diversi corsi per approfondire le conoscenze sull'impiego di diverse applicazioni digitali, oltre che a comprendere più da vicino i metodi, gli strumenti e le strategie della Didattica Digitale Integrata. Nel breve periodo di lockdown del mese di marzo del corrente anno scolastico, ricordo con tenerezza “l'appello – lettura”: ciascun bambino leggeva una parola o una frase dopo che compariva il suo nome sullo schermo. In quel breve periodo i miei piccoli alunni hanno sperimentato la consegna digitale del compito e la correzione/restituzione con la faccina sorridente. La gioia trasmessa da “è bellissimoooooooo!!!!” come commento a un giochino didattico pubblicato sulla board non ha prezzo ed è la spinta che mi spinge a continuare a percorrere questa pista di lavoro.

Descrivi la tua visione di educazione per il futuro: La scuola del futuro deve essere situata in uno spazio dove l'emergenza da Covid 19 ci ha fatto comprendere che la “formazione” e non possono più correre il rischio di essere interrotte, nemmeno per un giorno. Nessuno ci assicura che le cose possano verificarsi nuovamente, per non parlare di un futuro in atto. La strumentazione digitale deve essere il cuore dello spazio fisico e virtuale di una classe, in maniera tale da essere sempre in condivisione tra docenti e alunni. Il materiale, le spiegazioni, esercizi, pagine da ripetere, ma in emergenza devono proseguire a scorrere nello spazio virtuale. Per tale motivo occorre in primo luogo prestare attenzione all'interno della classe; creato il legame, nessun alunno può non avere sempre a disposizione la tecnologia, anche in presenza, salvaguardando la libertà didattica di ciascun docente. La lingua per comprendere che non ha più senso proporre che non è più indispensabile collocare gli alunni nella classe non è diagnosticare BES e DSA già dalla prima elementare, ma adattando il proprio insegnamento allo stile di apprendimento. I miei sogni attribuisce un peso importante alla dimensione emotiva, alla valutazione del possesso di abilità sociali, alla collaborazione nel gruppo... perché è solo grazie a queste che mantengono alti l'autostima e il senso di autoefficacia e il successo formativo.

Fondazione Mondo Digitale

Via del Quadraro, 102 / 00174 - Roma (Italia)

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.

Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482 del 26/04/2007.

[Privacy Policy](#)

URL di origine: <https://www.gjc.it/content/manuela-di-silvestre>